Anno XI. TORINO, Lunedì 13 Agosto 1877 Num. 222

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | 18 — | 9 — | 4 50 |

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » 41 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 34 » 17 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Pagamento con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 32 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.

**Letteratura straniera:** Antonio de Trueba, *Cuentos campesinos* - I. Damaris.
**Poesia:** *Paesaggio alpino: A Camilla* - P. E. Guarnerio — *Ad un corvo*, sonetto di V. — *Ad un merlo*, sonetto di Saverio Nurisio.
**Viaggi e costumi:** *In Siberia.*
**Bibliografia:** *Epigrammi tradotti dal greco e versi originali* di L. A. Michelangeli — *Il Galateo popolare*, di C. Revel — *Consigli d'un artista a' suoi figliuoli*, di P. C. Gaulì — *I libertini*, dissertazione di E. Ferrero — *Idoli e Santi*, di A. Anserini — *Sulle spiaggie del mare*, appunti del dott. A. Conguet.— *Giuseppe Venanzio Sella ed i suoi scritti*, memorie di F. Pozzo.
**Una risposta** di T. A. Grilletti.
**Corriere delle mode.**
**Scheggie.**
**Varietà:** La tratta dei fanciulli in America — I maestri elementari — Fenomeni celesti — La Biblioteca di Pietroburgo — Scoperta di nuove antichità in Grecia — La Guiana inglese.
**Appendice:** *Terre alate*, continuazione - La Marchesa Colombi.

TORINO, 13 AGOSTO 1877.

## Lo stipendio dei deputati.

I.

I sostenitori della retribuzione a dare ai rappresentanti della nazione si guardano ordinariamente dall'usare le parole *paga*, *stipendio* e simili, e preferiscono valersi di quella d'*indennità*, mentre non hanno nessuno scrupolo di chiamare stipendiati o salariati tutti gli altri ufficiali dello Stato, cominciando dai ministri. Ma in quell'eufemismo appunto sta la condanna del sistema. Si sente istintivamente che v'è qualche cosa di poco bello, di poco dignitoso nel pagare a denari contanti coloro cui si conferisce il più alto onore, quello di esprimere i voti dei concittadini, di promuovere i loro interessi, di prendere parte all'opera legislativa. Perciò Dio ne guardi dal far sospettare che l'amore del guadagno, anzichè il sentimento del patriotismo ed anco quello di una legittima e nobile ambizione, muova i candidati a sollecitare i suffragi del pubblico. Dunque nessun lucro, assolutamente nessuno, ma almeno non abbiano nessun danno quando per qualche tempo debbono abbandonare le loro case, non accudire più alle private loro bisogne.

Ma il sospetto, che si vorrebbe escludere in virtù di una parola, sorge lo stesso e sorge specialmente in una nazione ove le istituzioni non hanno ancora avuto tempo di porre profonde radici, ove l'amore della libertà è anzi frutto dello studio, un'importazione dello straniero, che non fi risultamento di antiche tradizioni. Se non temessimo di usare una similitudine divenuta omai vieta, diremmo che la moglie di Cesare non solo deve essere incontaminata, ma evitare ogni benchè minima apparenza di non essere tale. Sventuratamente la malignità da una banda, la leggerezza dall'altra, rendono già i membri del nostro Parlamento troppo spesso bersaglio di sciocche, talvolta assurde accuse, mentre, se, per inesperienza o studio di parte, le nostre Assemblee legislative non furono sempre pari al còmpito loro, è mera giustizia il dire che rarissimi furono i casi di posa delicatezza di cui alcuni membri di esse si siano macchiati. Il perchè, quantunque il sistema di pagar i deputati possa in qualche congiuntura recare dei vantaggi, pensiamo che di gran lunga maggiore sarebbe il danno morale che produrrebbe, lo scredito, e altri inconvenienti che toccheremo.

E primieramente è sempre più prudente il non mettere gli uomini nell'occasione di misfare. È presumibile che chi si porta candidato alla deputazione, appunto per non avere la prospettiva di un lucro, sia mosso soltanto dal desiderio di far del bene o, ammettiamolo pure, anco da quello di elevarsi nella scala sociale. Non vediamo in sè nessun male nel soddisfacimento di questo desiderio. Si potrà dire altrettanto quando col blandire i concittadini, promettendo, esotantando grandi virtù, cosa che costa poco, un cittadino creda potere ad un tratto ottenere quei favori, cui altri solo dopo lungo tirocinio e indefesso studio possono arrivare? Non si aprirebbe con ciò una ampia carriera ai briganti e faccendieri di qualunque natura? Si dirà forse che il desiderio di un onesto guadagno non è vergogna pe' magistrati, nè pe' professori di arti liberali, e che le cariche non sono gratuite come nelle antiche repubbliche. Ma il caso è assai diverso. Per le professioni stipendiate esigesi una esperienza, una guarentigia di esami, un tirocinio, che per natura sua non si richiede per l'ufficio della deputazione, le qualità dei rappresentanti avendo solo per presunzione la fiducia che pongono in essi gli elettori.

Nè vale il dire che appunto la mancanza di uno stipendio fisso indurrà il legislatore a valersi del suo ufficio per effettuare dei guadagni assai meno legittimi, od almeno a trascurare il suo ufficio per cui non ha alcuna materiale rimunerazione. Col principio del sospetto non si approda a nulla, è un principio distruggitore, che avvelena tutto e non si possono mettere limiti ad esso. Al postutto chi non avesse ribrezzo ad abusare dell'alto suo grado, tanto ne abuserebbe percependo un napoleone d'oro al giorno quanto non percependolo.

Altro motivo per cui è bene che la deputazione sia un onore, il merzo di far il bene, ma non una professione lucrosa, ed è l'indipendenza la quale non vuol essere scompagnata mai dal rappresentante della nazione, intendiamo quell'indipendenza morale che lascia libero affatto l'animo nelle sue deliberazioni. Ora il deputato che ha solo lo scopo di adempiere coscienziosamente il suo dovere, oppure quello di cercare onore e gloria in esso, non temerà di provocare anco una crisi, quando la creda salutare. Possia o proprio dire la stessa cosa di chi teme, dopo un anno o due di residenza nella capitale, di essere sgarato da un concorrente in caso di crisi e cessata con questa la quotidiana monetina d'oro? Non sarà per questo motivo più inclinato a transigere, per non correre il rischio delle elezioni generali? Molti, non ne dubitiamo, non si lascierebbero smuovere, affronterebbero intrepidi la crisi: ma è sempre meglio non mettere gli uomini a troppo dura prova.

C'incresce in una questione d'ordine sì elevato, la quale tocca il prestigio delle istituzioni politiche, l'onore dei rappresentanti della nazione e i suoi più vitali interessi, mischiare condizioni di ordine secondario, a cagion d'esempio, le finanziarie. Parci quasi di pesare i diamanti sulla stadera del carbonaio, non sulle bilancette dell'orafo. Tuttavia non possiamo rimanerci dal pensare, anche qua, che le nostre finanze sono ancora in assai cattivo stato, che nulla si deve trascurare per rimetterle in sesto e, finchè si può, non caricare il bilancio di nuove spese. Ora il salario dei deputati lo aggraverebbe senza fallo di qualche milione. Non abbiamo ancora raccolto tutti i dati per arguire a quanto salirebbe la spesa, ma moltiplicate il numero delle tornate per quello dei deputati presenti (numero che crescerebbe senza fallo quando si facesse per essi, come pe' canonici e pei membri delle amministrazioni delle Società di credito, che non riscuotono nulla se non intervengono personalmente) e la somma di tante medaglie di 20 o 25 lire l'una, vi darebbe già una rispettabile cifra.

Esamineremo altra volta, ingegnandoci di confutarle, le ragioni che adducono i nostri avversarii.

### Il trattato di commercio italo-svizzero.

Scrivono al *Journal de Genève*:

La stipulazione del nuovo trattato di commercio italo-svizzero corre rischio di andare per le lunghe, o almeno di non essere condotta innanzi abbastanza speditamente perchè questo trattato entri in vigore col 1° gennaio 1878, come si sperava.

Le cause di questo ritardo sono molte. A Roma, come a Berna, non si chiederebbe di meglio che affrettare le negoziazioni. Il Governo italiano ha ora posto fine a quelle del trattato colla Francia. Ma gli uomini che aveva incaricato di questo sono ora intenti alle negoziazioni del trattato italo-austriaco, le quali non vanno molto innanzi per causa dell'eterna questione doganale che divide le due rive della Leitha e perchè il Governo austro-ungherese vorrebbe prima stipulare il suo trattato di commercio colla Germania.

Dal suo canto la Svizzera avrebbe a cuore di condurre a buon fine prima di tutto certe trattative della medesima natura colla Francia.

In breve il sig. Pioda, che aveva già ricevuto delle istruzioni per intavolare la discussione delle basi del trattato italo-svizzero, non può pel momento servirsene. Egli si reca oggi stesso con una parte della sua famiglia all'isola d'Ischia, ove fa conto di passare tutto il mese d'agosto.

### Nuovi distretti militari.

In esecuzione di un R. decreto del 5 agosto corrente, col 1° settembre 1877 saranno costituiti in Gaeta ed in Lodi i distretti militari stabiliti nella legge per la circoscrizione militare territoriale del Regno.

Il distretto di Gaeta avrà il numero 64, quello di Lodi il numero 65.

Per la formazione del distretto di Gaeta la circoscrizione militare territoriale provvisoria viene modificata mediante il passaggio di detto distretto militare all'VIII corpo d'armata senza variazione di territorio, perchè i circondari che compongono il nuovo distretto appartengono già a detto corpo di armata.

Per la formazione del distretto di Lodi la circoscrizione militare territoriale provvisoria si modifica mediante il passaggio di detto distretto al IV corpo d'armata e per la conseguente diminuzione del circondario di Lodi pel II corpo d'armata.

### La Camera di commercio di Milano e l'Esposizione di Parigi.

La Camera di commercio di Milano nella ultima sua seduta, in seguito ad una relazione di una speciale Commissione, assegnava con voti unanimi la somma di L. 4000 a fine di promuovere il concorso dei produttori e industriali di quel distretto all'Esposizione universale di Parigi, e facilitare così ad essi il mezzo di trasporto degli oggetti da inviarsi a quella mostra.

### CORRIERE DI ROMA.

*Accattonaggio — Il presidio ai Campi di Annibale — La scuola normale femminile — A proposito del processo Lambertini-Antonelli — Nuovo caffè all'Esquilino — Ancora della polemica per il Luciani — Arresto del capo di un'associazione di malfattori — L'istruzione e le compagnie di notabili — Teatri.*

*Dall'Esquilino, 11 agosto.*

Il Ricovero di mendicità, di cui vi scrissi quando era ancora un pio desiderio, da qualche tempo divenne un fatto compiuto.

Dopo l'apertura di tale benefico istituto, la Questura fa dare una caccia attivissima agli accattoni ed ogni giorno se ne fanno delle belle retate; speriamo che ci possa liberarci da tale piaga che, specialmente nell'inverno, colla calata dei ciociari, prende qui delle troppo vaste proporzioni.

***

Circa a due ore da Frascati sul monte Albano, comunemente monte Cave, dall'opposto lato di Rocca di Papa, il pittoresco paesello di cui tanto scrisse il D'Azeglio nei *Ricordi*, giace una vasta pianura che vien chiamata ancora coll'antico nome romano di *Campi di Annibale*.

È là che ogni anno, a un reggimento per volta, le truppe del presidio di Roma si recano per le esercitazioni al tiro; è sempre con gran piacere che i bravi soldati vanno a passare quindici o venti giorni su quelle salubri colline, respirandone l'aria fresca e pura e ritraendone non poco giovamento per la salute.

Come l'anno venturo, andandovi il 2° bersaglieri, i bravi ufficiali pensano già ad organizzare una festa, che non deve rimanere al disotto della simpaticissima dell'anno scorso; così è probabile che anche questa volta chi vi accorrerà riceva qualche gradita sorpresa. Ma di ciò non vi dico altro per non essere indiscreto.

***

Visitai l'Esposizione annuale dei lavori e disegni compiuti nel corso dell'anno dalle allieve della Scuola normale femminile e restai meravigliato dei miracoli che sanno operare quelle giovinette e della squisita cortesia del direttore prof. cav. Quirico che si trova dappertutto, spiega e commenta tutto, e fa voti perchè in epoca non lontana quella scuola che dà tanto buoni risultati, ed a cui è unito un convitto cui sono ascritte 50 ragazze, possa essere collocata in un locale meno infelice, ristretto e disadatto di quello che occupa presentemente in via delle Quattro Fontane nell'ex-Conservatorio di S. Paolo 1° eremita.

Unisco ai voti dell'egregio uomo i miei e spero che saranno presto appagati.

***

Potrei sul troppo noto processo Lambertini-Antonelli riferirvi molte voci che corrono e delle quali qualcuna fu raccolta dai giornali; ma a tale proposito vi dichiaro che, allieno per quanto è possibile dagli scandali, non vi manderò più che notizie certe e fatti compiuti.

Quello che posso dirvi è che questa causa sarà portata molto in lungo per le ricerche che si fanno, mettendo sottosopra mezza Roma, per istabilire da una parte e per combattere dall'altra la paternità della Lambertini rispetto al defunto cardinale.

***

L'Esquilino si muove, si anima, diventa ogni giorno più popoloso e nuovi negozi si aprono di continuo, negozi che sono il decoro non solo dei nostri quartieri ma di Roma.

Giovedì sera fu inaugurato in via Principe Umberto il nuovo caffè ristorante che prende il nome dal proprietario sig. Salvi.

Il locale è veramente elegante, arredato con lusso e senza risparmio, ed il coraggioso industriale merita che il pubblico corrisponda convenevolmente ai suoi sforzi.

Una squisita refezione accolse un buon nucleo d'invitati, ed il lieto convegno era rallegrato da un buon concerto di mandolini, quei dolci strumenti che i Romani suonano tanto bene, diretto dal noto prof. Carrara.

***

A conferma degli apprezzamenti che nell'ultima mia io faceva sulla polemica sorta tra due giornali cittadini per le dichiarazioni d'un galeotto riguardanti il Luciani, il *Popolo Romano* di stamane pubblica nella sua Cronaca: *Notizie del Luciani* e *Santo Stefano* avute direttamente dal Ministero.

Queste notizie smentirebbero totalmente le affermazioni di quel tal galeotto Carletti.

***

Giovedì la Questura, dietro indicazioni avute da alcuni ladri che già tiene in suo potere, potè arrestare un muratore, birbante matricolato e capo d'un'associazione di malfattori a cui si dovevano molti dei furti avvenuti negli ultimi tempi.

---

(17)

## APPENDICE

## L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO SECONDO

**La discesa**

I.

**La sorte di Susanna Lenoble.**

(Continuazione).

— Io voglio tentare di renderlo più lieve, Gustavo mio! — esclamò Susanna con impeto. — Oh! perchè... perchè non l'ho fatto prima! Mia sorella e suo marito si trovano in buona posizione, forse anche ricchi... Se vivono sempre, se qualche malaugurata novità non è avvenuta a Newhall, potranno aiutarci... potranno forse darci un asilo. Domani stesso partirò per l'Inghilterra.

— No, cara Susanna, tu non hai tanta forza da intraprendere un tal viaggio. Mi pare che la tua idea sia buona di rivolgerti ai tuoi ricchi parenti, ma un viaggio come questo non lo puoi far sola. Potresti scrivere invece.

— No, Gustavo, non voglio affidarmi ad una lettera. Andrò da me. Non soffrirò punto di umiliarmi per amor tuo. Andrò direttamente da mia sorella. So per prova quanto sia buono e pietoso il cuore di lei.

La discussione fu lunga, ma Susanna si ostinò nella presa risoluzione.

Per procacciarsi il denaro necessario al viaggio fece degli sforzi veramente eroici. Andò al Monte di Pietà e vi depositò l'ultimo de' suoi piccoli tesori, il caro ornamento dal quale non s'era mai separata anche quando la fame l'aveva costretta, l'anello di nozze che Gustavo le aveva messo al dito davanti a Dio; quel doppio cerchietto simbolico che portava inciso il suo nome da una parte e quello del marito dall'altra. Per poche lire lo lasciò in pegno, e così completò il denaro che le abbisognava pel viaggio.

Chi potrebbe dire quanto ciò le costasse, quanto le costasse separarsi dal marito infermo e dal caro bambino?

Vi sono angoscie che non si misurano, agonie che oltrepassano i limiti dell'orribile.

Ella partì.

Due brave persone, un operaio e la moglie, alloggiati in una vicina soffitta, promisero di aver cura dell'infermo e del bambino. Non vi ha situazione, per quanto desolata, nella quale un bambino non possa trovare un amico.

Il viaggio fu lungo e penoso; la sofferenza di quel povero cuore ammalato fu quasi insopportabile, di quel cuore così oppresso che la stessa speranza durava fatica a sostenere.

Il tempo era umido e coperto, benchè si fosse nel cuore dell'estate: la solitaria viaggiatrice prese freddo ed arrivò a Londra con la febbre.

Ammalata, debole, senza soccorso, la vasta città le parve d'una tristezza inesprimibile, le parve la più crudele di tutte le madri dal cuore di pietra per la povera orfanella.

Non le riuscì di andar oltre il tetro albergo della « City, » dove la depose la vettura pubblica di Southampton. Era venuta per la via dell'Havre.

Si sentì affranta ed ebbe appena la forza di scrivere una lettera incerente alla sorella, signora Halliday, alla fattoria di Newhall, presso Huxter's Cross, contea di York.

La sorella arrivò in gran fretta con la migliore diligenza della strada maestra del Nord. Provava una gioia infinita al ritorno della peccatrice pentita.

Quattordici anni erano trascorsi da che la bella giovanetta educata in città, era fuggita col più indegno degli uomini, col più corrotto scapestrato; e le notizie di Susanna, che non si aspettavano più, avevano sorpreso la signora Halliday come la voce di un messaggiero venuto dal sepolcro.

Quando la buona signora Halliday arrivò, la moglie di Gustavo non era più in grado di ricevere i soccorsi di alcuno. Una specie di delirio s'era impadronito di lei. Si figurava di esser sempre ragazza; credeva di avere abbandonata testè la sua tranquilla dimora; si abbandonava folle e disperata ai rimorsi.

Il ricordo dei sette anni di matrimonio pareva le si fosse cancellato dalla mente. Nell'accesso della febbre non parlava che della infamia di Kingdon, della propria follia, dei vani pentimenti, del desiderio ardente d'impetrare il perdono; ma del marito che era in fin di vita in una soffitta a Rouen, non disse una sola parola.

E così, appoggiato il capo sul seno della sorella, ella rese l'ultimo respiro, senza aver potuto narrare la sua storia, senza che un anello al dito dimagrato potesse far fede che ella era maritata ad un uomo onesto.

Nè lettere nè carte nel suo povero bagaglio vennero a gettare la più debole luce sui quattordici anni che aveva passati nell'abbandono e nell'oblio.

La signora Halliday si trattenne a Londra fino a che non vide la sorella sotterrata nel tranquillo cimitero della « City, » dove riposava la sua famiglia. Le si scelse un angolo oscuro dove potesse riposare dimenticata e sconosciuta.

Non si volle però che questo oblio fosse completo.

La signora Halliday non poteva abbandonare senza lasciarvi un ricordo la tomba della sorella che aveva tanto amata.

Sulla pietra che copriva la tomba della moglie di Gustavo si fece incidere il suo nome di ragazza.

(Continua)

***

In un articolo di uno degli ultimi vostri numeri, parlando dell'istruzione in Roma, vi rallegravate a ragione dei progressi che vi ha fatti dal 70 in qua.

Dovete sapere che in ogni rione vi è una Commissione di *Notabili*, che raccogliendo in mille modi le somme necessarie, fondano scuole, istituti, palestre ginnastiche, ecc.; a queste Commissioni adunque gran parte del merito di quei progressi.

***

Ieri sera a beneficio della Scuola professionale del rione Ponte venne data una grande rappresentazione al Corea.

La compagnia Monti con tre brillanti produzioni vi guadagnò molti applausi; la banda municipale gentilmente concessa dal sindaco, suonò scelti pezzi di musica, e dopo lo spettacolo il mausoleo d'Augusto venne dal pirotecnico Papi illuminato a luce di magnesio e di bengala.

Non occorre dirvi che l'anfiteatro era pieno zeppo e che una bella somma si raccolse per quella benefica scuola.

In quel teatro questa sera va in iscena il dramma storico in versi *Catilina*, nuovissimo, del sig. Ulisse Bacci; ve ne scriverò nella prossima mia.

— Al Politeama nella ventura settimana andrà in scena... *Madama Angot* ed il gran ballo *Carlo il guastatore*, invece della *Semiramide del Nord* che io vi annunciava.

— Allo Sferisterio pare che si addiverrà ad un accomodamento tra i giocatori del pallone ed il Jacovacci, quindi l'arena rimarrà libera per l'equestre compagnia prussiana che è arrivata da due giorni... e passeggia in strada di Roma.

Ora, poichè non è tempo, faccio punto.

G. G. G.

## DAL TEATRO DELLA GUERRA

*I varii passi dei Balcani — Strade scelte dai Russi — Il passo di Scibka — Preparativi ai Balcani*

*Scibka (*), 27 luglio* 1877.

Tre sole strade carrozzabili traversano i Balcani. L'altezza di questi monti, ch'è al più di circa 6000 piedi sul livello del mare, va degradando dall'occidente verso l'oriente, in modo che si possono distinguere in grandi Balcani (Veliki Balcan degli slavi), medii e piccoli (Mali Balcan, detti in turco Ouslnk Balcan). I grandi Balcani sono traversati dalla strada che da Rustsciuk conduce a Plewna e quindi, varcato il passo di Brusc e il contrafforte detto Balcan di Etropol, scende nella pianura di Sofia. Adrianopoli è posta in comunicazione con Rustsciuk e Viddino dalla strada che, da Tirnova e Gabrova, nei Medii Balcani, sale al varco chiamato di Scibka dal nome del villaggio ch'è posto sul versante meridionale al basso della china che scende dal sommo. Finalmente un'altra strada, più all'est, varca i piccoli Balcani, traversa il fiume Deli-Kamčik e il Balcan di Eminch e mette capo a Karnabat, onde, a breve distanza, si congiunge con quello che da Varna conduce a Costantinopoli. Midhat pascià, quando era governatore di Bulgaria, ha fatto migliorar molto queste strade.

Ci sono, è vero, altre vie, altri passi, ma più disagevoli di questi, come la strada che da Kazan conduce a Silvno per il Demir Kapù o porta di ferro, in alcuni luoghi inaccessibile o quasi alle vetture, e quella ancora più difficile che da Lovcia conduce in Tracia o Romelia per il passo di Trojan o Trajano, seguendo la pittoresca valle dell'Osmo. Sembra che quel varco fosse frequentato dagli antichi romani, ed è forse un migliaio di piedi più alto che non quello di Scibka.

***

Le due strade che i Russi dovevano prendere erano dunque quella di Plewna e del Balcan di Etropol, e quella di Gabrova e Scibka. Quella conduce in Macedonia, questa in Tracia e Romelia.

L'esercito che prese Nicopoli, comandato dal generale Krüdener, s'incamminò per quella via; per questa si avviò il corpo di esercito sotto gli ordini del granduca Vladimiro, mentre il terzo esercito, comandato dallo Czarevich, andava per Bjela a far l'assedio di Rustsciuk.

***

Ora vi debbo parlare alquanto più estesamente del passo di Scibka e della strada che vi conduce.

Questa strada che, partendo da Rustsciuk, non lungi da Bjela sulla Jantra, ov'è ora il quartier generale dello Czarevich, incontra la strada che muove da Sistova, per la gola di Samovoden giunge a Tirnova, e di là, passando un'altra stretta, a Gabrova, tranne in qualche luogo, è veramente abbastanza buona, abbastanza ben mantenuta. Però talvolta, come in una discesa che trovasi fra Tirnova e Gabrova, le curve che girano a zig-zag il monte non sono abbastanza ampie; agli angoli, se il cocchiere non è molto abile, il corpo rischia di rovesciar per la china. Sino a un'ora e mezzo da Gabrova verso il sommo la strada continua ad essere agevole anzi che no, ma poscia per due ore e più è così ripida ed ineguale che la vettura si può facilmente fracassare e i viaggiatori rompersi il collo. È vero che pesanti veicoli ponno salire in alto tratti da cavalli, da buoi, da bufali, ma le ruote sono tali che le migliori molle, i più solidi assi ponno andar in pezzi.

Questo è propriamente il passo di Scibka, non è una gola chiusa fra roccie. Su per questi scoscesi dirupi non si trova più la rigogliosa vegetazione che veste ordinariamente le coste dei Balcani. È appunto lungo questo tratto di via che sono poste le fortificazioni così mal difese dai Turchi, e molto più formidabili che i Russi non avrebbero creduto. Sembra che in questi ultimi tempi siasi lavorato molto a renderle ancora più forti. I terrazzani di Gabrove mi dissero che i Turchi avevano proibito di passar di là, e guai se un mandriano o un passeggero si fosse veduto su per quelle alture.

Non tre, come erasi creduto, ma otto e forse sono i forti che custodiscono il passo, oltre un'opera avanzata più vicina a Gabrova. Insomma a chi vegga quelle posizioni, a chi faticosamente si arrampichi su per quei dirupi, sembra un sogno che i Turchi le abbiano a un tratto e con tanta vigliaccheria abbandonate. Non passa giorno che i Cosacchi non prendano di qua fuggiaschi dispersi per i Balcani: anche ieri ne vidi passare una frotta sotto le mie finestre. Erano disposti in più file, legati l'uno all'altro con solide funi e guardati da una scorta di Cosacchi.

Dal Danubio sino al passo di Scibka, come pure alle altre sommità dei Balcani, il varco si alza a poco a poco. Questo varco trovasi all'altezza di circa 4000 piedi sul livello del mare. La cima più alta del Balcan di Scibka sovrasta ancora 500 piedi circa al varco. Sul versante meridionale la china è molto più ripida che sul settentrionale, e non ci sono quelle gradazioni, quella serie di altipiani che si trovano in questo. La strada che da questo varco conduce al fondo della valle, ha il difetto che ha altrove notato relativamente ad altre chine più agevoli di questa, vale a dire ripiegandosi molte volte sopra di sè nella scesa, forma angoli troppo acuti, in modo che riesce pericolosissima: è saggio consiglio per chi sia in vettura discendere e fare il cammino a piedi. Le roccie sono affatto nude di alberi, brulle, e solo qua e là vestite da una magra vegetazione.

Di qua, ove io mi sono fermato, si scende ancora sino a Kazanleuk, ch'è un grosso borgo vicino alla Tungia, la quale scorre per una valle molto pittoresca. Questa si stende longitudinalmente tra il Balcan ed un contrafforte, fra boschi e boschetti che coprono la valle ed i poggi circostanti. La coltivazione principale in questo bel paese, ch'è uno dei più ameni dei Balcani, è quello delle rose, da cui si trae la preziosa essenza, ch'è la delizia delle donne orientali.

***

I Russi si sono avanzati sino a Eski-Segra; i Cosacchi procedono ancora più innanzi, comandati dal generale Skobeloff. Coi primi scorridori è il colonnello Kisikoff, bulgaro, bravo soldato, da più anni al servizio russo, il quale vuol essere il primo a entrare in Filippopoli sua patria.

Seguite sulla carta geografica la linea che segue la ferrovia, la quale da Jamboli conduce a Adrianopoli. Osservate come quando giunge alla Maritza (l'Ebro degli antichi), si divide in due: una linea va segnendo il corso del fiume verso l'Est e conduce a Adrianopoli; l'altro, risalendo il fiume, va a Filippopoli. In quel punto vedrete segnato sulla riva sinistra della Maritza Seymenli, e rimpetto, sulla destra riva, Tirnova, da non confondere coll'antica capitale della Bulgaria. Quivi i Turchi si fortificano per contendere il passo ai Russi. Non credo che uno scontro possa esser molto vicino, perchè sono appena cominciati i lavori ordinati dai Russi al passo di Scibka per renderlo accessibile alle grosse artiglierie ed ai pesanti carriaggi. Nè credo procedano innanzi prima di aver riparato al disastro di Plewna e assicurati i loro fianchi.

M. A. C.

(*) Questa lettera, sovratutto descrittiva, ci presenta la pittura di cose e luoghi che furono e possono essere ancora il teatro di avvenimenti importanti. Per questo noi la pubblichiamo sebbene molto ritardata: essa non sarà per ciò meno interessante di tutte le altre nostre corrispondenze dal campo.

## LA GUERRA.

Il generale Gurko occupa tuttora il passo dei Balcani col suo corpo d'esercito, e comunica senza alcuna difficoltà con Tirnova. Affermasi ch'egli è in grado di resistere a lungo in questa sua posizione, ricevendo liberamente dal quartier generale tutte le munizioni ed approvigionamenti che gli occorrono. Aggiungesi ch'ei si manterrà nel passo dei Balcani fino al risultato d'una grande battaglia.

Quanto al corpo del generale Zimmerman operante nella Dobrucia, da varii giorni non si hanno più notizie. Pare che, ridotto il suo effettivo, siasi ripiegato sul passo di San Giorgio.

Ad ogni modo, è un fatto che i Russi sono tuttora padroni di Tirnova, avendo respinto vittoriosamente gli attacchi del nemico.

L'esercito russo comandato da Krudener, secondo il *Daily Telegraph*, sarebbesi nuovamente misurato colle schiere d'Osman pascià a Lovatz, toccando un'altra sconfitta. Se si dovesse prestar piena fede alla narrazione del foglio inglese, tratterebbesi pur questa volta d'una battaglia non meno importante di quella di Plewna. La sua corrispondenza telegrafica porta la data del 7 corrente, e così si esprime:

« Due giorni or sono Osman venne in cognizione che i Moscoviti avevano cominciato a concentrarsi non lungi da Vladina ed a riorganizzarsi completando i diversi corpi colle truppe loro giunte di rinforzo e che inoltre disponevansi a riprendere l'offensiva.

Parecchie mosse e disposizioni dei Russi indicavano infatti il loro proposito di attaccare l'esercito turco, approfittando del suo frazionamento momentaneo sopra una vasta estensione di territorio.

Osman pascià si affrettò a concentrare le sue forze e prese una posizione vantaggiosa che egli fortificò sulla strada fra Loftcha e Plewna. Ivi attese l'attacco dei Russi.

Le sue truppe erano ansiose di battersi, rese baldanzose dal loro recente successo di Plewna.

Questa mattina assai per tempo ebbe luogo lo scontro. I Russi erano numerosi all'assalto, e le truppe ottomane li attesero, adottando la strategia messa in pratica a Plewna, tenendosi cioè dietro a ripari che li coprivano completamente dai colpi degli assalitori.

I Russi cominciarono l'azione col fuoco delle loro artiglierie diretto sui ripari turchi e specialmente sulle batterie che vi erano state collocate, le quali mantenevano un cannoneggiamento assai vivo.

Questo duello all'artiglieria durò per qualche tempo senza vantaggio pei Moscoviti.

Un movimento simultaneo sui fianchi ed al centro fu allora spiegato dalle forze d'attacco e dense colonne di fanteria si spinsero contro i ripari turchi, dai quali partiva un fuoco incessante e micidiale.

Durante l'intera giornata si combattè accanitamente su tutta la linea, senza che i Russi riuscissero a sloggiare i difensori delle trincee e dalle altre posizioni, essendo state queste assai ben scelte e fortificate.

Tutti gli sforzi dei Russi furono vani e rovinosi.

Per ogni dove gli Ottomani mantennero il loro terreno, battendosi con coraggio ed ostinazione; insomma, eccitati dal ricordo del loro recente successo contro lo stesso nemico, e consci delle conseguenze disastrose pei Russi di una disfatta in quel loro sforzo estremo.

L'assalto fu dato con grande determinazione e valore. L'abilità del generale ed il sacrificio volonteroso dei difensori soltanto poterono porre argine all'avanzare della fanteria russa.

Gli assalitori diedero prove di immenso ardire e di coraggio insuperabile; ma non ebbero un solo momento di esitazione. Ma qui come a Plewna essi avevano troppi svantaggi; l'impresa era superiore alle loro forze.

Osman pascià si è dimostrato generale assai abile. Approfittando del momento favorevole, egli volse in attacco la difesa, ed assalendo il nemico decise della sorte della battaglia.

I Russi furono respinti sull'intera linea, lasciando sul terreno un numero grandissimo di morti e feriti.

Il piano russo era evidentemente di cercare di sconfiggere Osman pascià per attaccare in seguito Mehemet Alì. Il disegno russo è stato frustrato da una sconfitta assai imponente per le perdite attuali e per le conseguenze che possono derivarne. »

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3987), del 5 agosto, che convoca pel 2 settembre il collegio elettorale di Siena. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9 dello stesso mese.

2. **Un regio decreto** (n. 3988), del 5 agosto, che convoca pel 26 agosto il collegio di Carpi, e occorrendo una seconda votazione pel 2 settembre.

3. **Un regio decreto** (n. 3970), del 13 luglio, che approva una modificazione nel Regolamento per la risicoltura in provincia d'Alessandria.

4. **Un regio decreto** (n. MDCXXXIV, parte suppl.), del 1° luglio, che approva la riforma dell'Opera pia Valli, in comune di Perugia.

5. **Seguito** delle disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno (amministrazione provinciale).

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario e militare.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso in data del 9 corrente:

Il 9 corrente in Sutera, provincia di Caltanissetta, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

### Osservazioni Meteorologiche

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*

12 agosto 1877.

| Ore | Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper. | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 a. | 734.5 | +20.2 | 14.1 | 78 | 14° 25' | E d. | Ser. n. |
| 9 a. | 734.9 | +22.5 | 14.3 | 70 | 14° 27' | E d. | Q. ser. |
| 12 m. | 734.7 | +23.7 | 10.8 | 45 | 14° 33' | N E d. | S. p. n. |
| 3 p. | 734.2 | +25.1 | 12.7 | 52 | 14° 34' | N O d. | Ser. n. |
| 6 p. | 734.1 | +24.9 | 12.2 | 51 | 14° 30' | N E d. | S. p. n. |
| 9 p. | 734.9 | +22.5 | 14.9 | 72 | 14° 30' | N E d. | Sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 18,0 / massima + 25,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 13 agosto + 19,5.

### Bollettino Astronomico.

*(Tempo medio di Roma)* — 14 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 20 — Passaggio al meridiano, 5 23 — Tramonto, 7 26.

Nascere della **LUNA**, — Passaggio al meridiano 4 55 sera. — Tramonto, 9 40 sera.

Giorno della Luna 8°.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Venti freschi o forti maestrale basso Adriatico, Cagliari e Portocempedocle. Mare agitato presso Gargano, generalmente calmo altrove. Barometro quasi stazionario. Cielo sereno o poco di nubi. Seguita a dominare il tempo buono con venti freschi delle regioni Ovest e Nord in alcune stazioni.

### Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 agosto.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 26. 3 | 20. 6 | Roma | 30. 2 | 18. 7 |
| Torino | 26. 7 | 17. 5 | Livorno | 30 4 | 21. 3 |
| Genova | 27. 1 | 21. 0 | Firenze | 30 5 | 21. 8 |
| Ancona | 28 6 | 23. 6 | Parma | 31 0 | 22. 1 |
| Napoli | 29. 2 | 21. 9 | Bologna | 34 6 | 20 0 |
| Milano | 29 9 | 21 3 | | | |

## PROCESSO ABBADO

*Udienza dell'11 agosto.*

*(Seguito).*

La parola è all'avv. Luciano, uno dei difensori dell'Abbado.

Darò in appresso quali furono gli argomenti svolti dall'egregio difensore.

Comincio con col dar conto degli incidenti che ne interruppero l'arringa.

Annunzio l'avv. Demaria espose alla Corte che erangli giunte alcune lettere per la posta ed aveva ricevute alcune comunicazioni verbali di persone le quali dichiarano di avere importanti rivelazioni da fare alla giustizia.

Vi lascio pensare con quanta ansietà il pubblico sia lì a bocca aperta per sentire che cosa c'è di nuovo.

L'avv. Demaria spiega tosto di che si tratti.

Prima di tutto c'è un teste che potrebbe dare precise indicazioni sulla natura delle malattie che predominavano nella famiglia Abbado, e questi è il dott. Borgna.

Poi ce ne sono alcuni che potrebbero affermare esser vere le relazioni amorose supposte fra la Annetta Sciolli e qual certo Aguisetta.

Finalmente ve ne sarebbero altri che proverebbero che dal giorno 17 fino al 24 giugno inclusivamente del 1876, cioè appena dopo la fuga dalla casa maritale, la Annetta Sciolli passò otto giorni a Condove in un albergo dov'era una signora sola con un fatto solo e la compagnia dell'Aguisetta.

L'avvocato difensore non può eccitare il Presidente a usare del suo potere discrezionale per farli sentire, ma dà notizia della cosa al Presidente, perchè questi pensi al da fare.

Crederete che in una causa così importante il Presidente siasi fatta premura di mandar a chiamare i nuovi testi, e che il P. M. si sia stretto nelle spalle.

Invece il rappresentante della legge trova che l'esame dei nuovi testi sarebbe senza importanza... e il Presidente dichiara che di testimoni non ne vuol più sentire, che ne ha già fin sopra gli occhi e che vuol finirla con questo processo nella giornata.

Il difensore dichiara ch'egli intende bensì parlare, ma non si sente in grado di parlare nella giornata, tanto più che col caldo che fa e dopo una lunga seduta, egli non oserebbe parlare a giurati nei quali la stanchezza vincerebbe l'attenzione.

— E lei parlerà oggi, o lo chiuderò il dibattimento.

— Ed io non parlerò, ma piuttosto mi ritirerò dall'udienza.

Basta: si domanda ai signori giurati che essa intendono risolvere circa la durata delle udienze, e i giurati esprimono il desiderio che la seduta venga levata subito dopo l'arringa dell'avv. Luciano, rinviando il seguito a martedì prossimo.

Entra il notaio Morenda.

Per essere più preciso nel riferire l'importante deposizione, dopo l'udienza pregai il testimone di ripetermi quanto aveva detto colle stesse frasi adoperate all'udienza. Egli mi ha subito soddisfatto oltre ogni mia speranza; ed ecco quello che mi ha *dettato*:

*Morenda notaio Filippo, residente a Torino.*

Sull'interrogazione del Presidente se conosca la Sciolli, l'Abbado e le loro famiglie, e su varie circostanze, risponde nel modo seguente:

— Conobbi l'Abbado soltanto di persona in Torino nell'estate del 1876, mentre mi richiese d'alcuni fattigli favori, e si raccomandava per avere un'occupazione in tale città.

Conoscevo però suo padre avvocato, mio compagno di collegio in Alba fino al corso compito di filosofia, colla famiglia del quale continuai sempre buone relazioni in adunanze amministrative nei comizi elettorali in cui ci trovammo, pel corso d'anni 20 e più.

Da parecchi anni mi parlava de' suoi figli di cui il primogenito Carlo mi diceva non essere molto soddisfatto perchè mirante a vestire le divise militari anzichè a dedicarsi come avrebbe desiderato a studi più seri e pacifici.

Dell'altro figlio assai contento si dimostrava perchè studioso al punto da obbligarlo a desistere lungo anche la notte, il quale dotato di più gracile costituzione fisica sarebbesi poi ammalato e mancato di vita.

Mi parlava sovente del Carlo alcuni anni dopo già arruolatosi militare e che intendeva richiamare a casa stante la perdita del secondogenito, come difatti lo seppi poi reduce dal reggimento cavalleria alla casa paterna.

Nell'anno 1869 circa, quando lo seppi poi già vivente separato dal padre per domestici dissensi e lo vedeva scrivano presso l'ufficio notarile Imassi in Alba per anni due circa senza che però mai abbia avuto personali colloquii od incontri col medesimo, la cui condotta in Alba si presentava piuttosto sciupata e da buon tempone specialmente per diverse amorose tresche di cui si facevano parecchie versioni sul di lui conto.

Da Alba nel 1871 traslocato notaio in Torino, rividi il medesimo sul finire dell'anno 1875 in via Santa Teresa; mi richiese di qualche appoggio per una di lui occupazione, e siccome che il di lui zio paterno in Alba, assieme impiegato a quella sotto-Prefettura, me lo aveva raccomendato ed anche per la buona ricordanza del di lui padre, rivistolo in principio del 1876, girovago per i caffè di Torino, lo ammonivo dolcemente per tale condotta, quando mi disse che già erasi colà colla moglie ed un bimbo domiciliato in via Nizza.

Passava quindi al mio ufficio e gli proposi che se voleva col tempo trovare qualche impiego a vece di girare fannullone per Torino, fosse venuto a levare qualche copia d'atti benchè io fossi già provvisto d'altro scrivano fisso, stipendiato, e come diffatti per due mesi circa veniva all'ore d'ufficio e spiccio con buona esattezza sbrigava i lavori commessigli, per cui ritraeva dalle lire 30 a 40 mensili in proporzione delle copie che levava e degli originali che scriveva.

Dopo due mesi però, assai svogliato, mancava molte volte all'ore d'ufficio, mentre diversi suoi conoscenti, che seppi poi fannulloni giuocatori, venivano a cercarlo e poscia sua moglie, che conobbi ancora piccina venuta in Alba dal di lei prozio abate Morra, passava alcun tempo colle mie figlie, ancora ragazze, in detta città, mi presero a fare parecchie lagnanze del marito, di sua condotta, dei mali trattamenti e specialmente perchè, dedito al giuoco per notti intiere, le vendeva ogni mobile e vestiario per tale scopo.

Non mancai di fargli paternale ammonizione al riguardo che sempre ascoltava volentieri riconoscendo i suoi torti, promettendo di ravvedersi, se non che venuto ad ora tarda un giorno in ufficio, veggendolo stravolto tutto piangente confessando grave perdita fatta al giuoco mi richiedeva anticipargli retribuzione d'una mesata, a cui risposi che ciò avrei anticipato a sua moglie che credeva meglio anche per lui quando si erano traslocati d'alloggio in via Bertola presso la famiglia Gabetti, dove abitarono fino al principio di giugno 1876, in qual'epoca sapendo il dissesto d'interessi dell'Abbado e le discordie colla moglie cercai proporr loro d'allontanarsi da Torino, fissando dimora in qualche campagna dove la minore spesa d'alloggio e domestica conciliava meglio la loro condizione, mentre lo accompagnai da un segretario comunale in Settimo Torinese perchè ivi seconi lavorando e studiando le leggi amministrative colla pratica si potesse abilitare all'impiego di segretario comunale, previo il voluto esame.

Ma dopo alcuni giorni, quando non era più in ufficio, la sua padrona di casa tutta affannata si portava da me narrando il chiasso succeduto fra l'Abbado e moglie, la costei partenza subitanea perchè minacciata dal marito, avendo una lettera di qualche narrato di lei amante, declinando il nome d'un sergente già compagno dello stesso Abbado, d'un certo signor Aguisetta, il quale nei giorni precedenti dettosi, credo, parente, cugino od amico dell'Abbado, recatosi in ufficio, chiedeva permesso di lasciargliele recarsi andare fino a Rivoli per una partita d'amici con una cavalcata.

Sul far della sera tornava la Gabetti e la signora Costa-Calligaris, narrando il successo di quel giorno e poscia all'indomani il marito tutto stralunato si vedeva girante per le vie, correre alla Questura e presso conoscenti per sapere dove si trovasse la moglie fuggita, e dopo due giorni mio figlio mi diceva aver visto Abbado nel caffè di via S. Maurizio tutto desolato e triste con occhi affondati, quasi in deliquio, dicendogli che da tre giorni di nulla più erasi cibato, tranne di bibite e liquori, per cui gli fece vedere la sua lingua allungata molto rossoggiante e perfino di colore nericante, e che aveva in tasca qualche arma micidiale con cui finire una volta i suoi giorni e quelli d'alcuni altri.

Qui, per non andar troppo per le lunghe, riprendo la parola io, per riassumere la recante deposizione.

Garantisco l'esattezza di quello che riferisco.

Il notaio Morenda, interrogato sul giudizio che porta del carattere di Abbado, dichiara che questi ha un cervello stravagante, non ha nessun pensiero, nessun giudizio maturo; egli è come un *animale che nidifica nello spazio senza curare la sua discendenza.*

Egli diceva sempre ad Abbado: — La vostra passione pel giuoco è come un corsiero che vi trae al precipizio; voi avete un genio maleficio che vi serpeggia nelle vene.

Dell'Annetta Sciolli il teste aveva buona opinione e non crede che *abbia tralignato dal retto sentiero;* invece l'Abbado ha *tralignato dalle tracce paterne.*

Una volta il teste tenne discorso *delle fasi e delle avventure di questo Telemaco* col dottor Borgna, medico ed amico della famiglia Abbado, e questi gli diede la spiegazione della stranezza di carattere dell'attuale imputato dicendogli:

— *I germi delle discendenze, anche dopo passati molti lustri, si riproducono e si re-*

*dono ripullulati*. Nell'Abbado Carlo si trovano ripullulati i germi de' suoi zii materni, fratelli Nerini, i quali erano *tre geniî stravaganti*. — Infatti uno di loro andò al Chili in America e vi si ammogliò; poi piantò la moglie in asso e andò in Ispagna ad ammogliarsi un'altra volta; poi abbandonò anche la seconda moglie e andò a Parigi, dove *instaurò un matrimonio non so se permanente o provvisorio* colla figlia d'un banchiere. Insomma più maltrattava le donne e più queste lo accostavano.

La Annetta Sciolli *fradicia pazzamente amava* il merito.

Domandategli il perchè nelle sue risposte nell'istruttoria scritta non abbia spiegata tanta cosa come ora, risponde che *non credeva che dovesse questo dramma prendere le proporzioni di un vasto Colosseo*.

Finisce dicendo che l'Abbado aveva istinti di devastazione; gett[illegible] giù gli alberi nei suoi campi voleva demolire la casa, ecc.; insomma, egli dice, l'Abbado è un *Attila di Diano*.

Capperi!

Cuneo, 11 agosto.

BASILIUS.

(*Continua*)

# CORRIERE DELLA SERA

12 agosto.

## NOTIZIE DA ROMA.

11 *agosto*.

*Riunione di delegati ferroviari*. — Una conferenza, alla quale prenderanno parte i delegati delle più importanti linee di navigazione e delle ferrovie di Baviera, del Wurtemberg, della Svizzera, delle Meridionali austriache e dell'Alta Italia, sarà tenuta a Vienna fra pochi giorni, al fine di stabilire gli accordi sulle tariffe ferroviarie collegate a quelle delle grandi linee di navigazione, dando così un più grande sviluppo al commercio internazionale e rendendone così più prospero e sicuro il movimento.

Ci si assicura che il Ministro dei lavori pubblici, penetrato della massima importanza che le decisioni di questa riunione potranno assumere in riguardo dei porti italiani, intenda di nulla trascurare perchè gl'interessi commerciali del nostro paese sieno autorevolmente tutelati in quella conferenza.

— *I cattolici e la Turchia*. — Monsignor Hassun ebbe un nuovo dispaccio insistente perchè la Santa Sede voglia con qualche atto diretto incoraggiare i cattolici ad assumere la difesa della Turchia, credendo che quest'atto li preserverà dal fanatismo musulmano in caso di una disfatta.

Anche questo nuovo dispaccio è rimesso all'esame della Consulta di Stato (cardinali che costituiscono il segretario di Stato Simeoni) per decidere il partito da prendersi.

— *I deputati italiani al Congresso degli americanisti*. — La R. Accademia romana dei Lincei sarà probabilmente incaricata di designare nel suo seno i deputati italiani che dovranno assistere al Congresso degli *americanisti*, il quale si riunirà in Luxembourg nella prima quindicina del prossimo mese di settembre. Scopo di questo Congresso è di studiare in Europa le grandi questioni storiche, archeologiche, linguistiche ed etnografiche del nuovo mondo. Questo sarà rappresentato dai delegati di tutti gli Stati dell'America, e vi saranno pure i rappresentanti di ogni parte d'Europa, nonchè alcuni dell'Asia e dell'Africa. L'antichità dell'uomo, la tradizione del diluvio in America, il confronto delle lingue americane colle europee, la legislazione civile comparata dei Messicani sotto gl'imperatori Axtechi e dei Peruviani all'epoca degl'Incas, saranno le questioni che di preferenza verranno trattate nel Congresso anzidetto.

### Convocazione di collegi elettorali.

I collegi elettorali di Siena e di Carpi sono convocati: il primo per il 2 settembre 1877, ed in caso di ballottaggio per il 9 dello stesso mese; il 2° per il 26 agosto ed in caso di ballottaggio per il 2 settembre.

### Il principe Umberto e la Regina di Portogallo.

Il *Pungolo* di Milano annunzia che il principe Umberto trovasi a Monza, ove in questi giorni ricevette la visita di parecchie notabilità straniere di passaggio in quella città. A S. A. R. era giunta notizia di uno spiacevole incidente capitato all'augusta sua sorella, la regina Pia di Portogallo, la quale, cadendo, corse pericolo non lieve. Sappiamo però che al Principe telegrafò la stessa Regina, ringraziandolo dell'affettuosa e fraterna premura dimostratale, ed annunziandogli che essa non ebbe a soffrire il minimo danno.

### Processo Torelli-Cavallotti.

Ieri fu pubblicata a Milano la sentenza nel processo Torelli-Cavallotti.

Respinte le eccezioni pregiudiziali; ritenuto di non doversi occupare che dei fatti specificati nelle querele; e quindi non dell'accusa di plagio; — ritenuto che le accuse formulate negli scritti incriminati dalle parti hanno i caratteri di calunniose diffamazioni; — che per le risultanze del processo non si compendiano nelle seguenti: di *spregevole versatilità politica*, di *mercimonio della coscienza e della penna*, scritto dal Torelli a carico del Cavallotti, di *apostasia politica*, di *aver venduto la penna a chi più la pagasse*, di *non onorabilità civile*, scritte dal Cavallotti contro il Torelli, e tutte queste accuse sono state provate completamente insussistenti; che sebbene nella polemica « deplorevole monumento di violenza e d'intemperanza, » il Tribunale abbia rilevate moltissime ingiurie, trovò tuttavia di doverle ritenere assorbite nel fatto maggiore delle diffamazioni; le quali non costituiscono altrettanti reati, ma un solo reato continuato; che a carico dell'on. Cavallotti sta la circostanza aggravante della *provocazione*; a carico del signor Torelli quella di aver offeso un cittadino investito dell'onorevole mandato politico.

Il Tribunale condannò, per titolo di *libello famoso* e di *ingiuria pubblica*:

Cavallotti a lire 250 di multa;

Torelli a lire 100.

Condannati inoltre reciprocamente ai danni con una provvisionale reciproca di lire *mille*, e in solido nelle spese di giustizia — compensate quelle di parte civile.

I gerenti del *Corriere* e della *Ragione* seguono la sorte dei loro principali.

La lettura della sentenza ha durato ben tre quarti d'ora, e fu ascoltata religiosamente dall'affollato uditorio.

### Il generale Grant.

L'ex-presidente degli Stati Uniti ed il generale Badeau colle rispettive famiglie che si trovano a Bellaggio, sul lago di Como, sono partiti ieri, 11, per la Svizzera.

### Il brigante Marino.

Il brigante Marino, di cui annunziammo la costituzione, era del paese di Pietrafitta ed apparteneva alla banda Sinardi.

Il Marino afferma che l'altro brigante, Grillo Domenico, sia morto in seguito alla ferita riportata nel conflitto del 2[illegible] luglio.

Sul brigante Marino pesava una grossa taglia, alla quale concorrevano anche le provincie di Cosenza e di Catanzaro, tant'era lo spavento che il suo nome incuteva in quelle popolazioni.

# NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma**, 12 (Spedito ore 12,50, ricevuto ore 1,10).

Continua la pubblicazione degli elenchi delle promozioni militari.

— Il *Diritto* pubblica cinquantatrè capitoli di testimonianza nella causa Lambertini-Antonelli.

— Ieri il Presidente del Consiglio ed il Sindaco visitarono Civitavecchia. Ritornati alla sera, onorarono l'inaugurazione dei nuovi uffici del *Popolo Romano*, alla quale intervennero pure il ministro Coppino, i segretari generali dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno e dei lavori pubblici, il prefetto Caracciolo di Bella, il cav. Geremia e i consiglieri provinciali e comunali.

**Trieste**, 12 (Spedito ore 1,50, arrivato ore 3).

*Ragusa*. — Veli pascià si prepara ad attaccare gl'insorti comandati da Musich. Despotovich fu internato a Linz.

*Costantinopoli*. — Suleyman pascià, varcati parzialmente i Balcani sopra Slivno, si concentra a Bebrova.

Le avanguardie russe furono battute nei dintorni di Osman-Bazar.

Il quartier generale russo fu trasferito a Kuzmahala.

# Cronaca

13 agosto.

**Case urbane**. — Abbiamo già parlato nel numero di sabbato, 11 corrente, dello sconcio che presentano alcune case prospicienti il fabbricato della Corte d'Appello, le quali hanno urgente bisogno di essere tinteggiate; ora ci si scrive pregandoci a voler raccomandare ad alcuni proprietari di case in via San Domenico, di fare le necessarie riparazioni giacchè quelle abitazioni sono in uno stato indecente.

Troviamo giuste le lagnanze e le passiamo a chi spetta, affinchè si faccia cessare lo sconcio.

**Prestito Bevilacqua-La Masa**. — Alcuni azionisti vorrebbero sapere quando si procederà nuovamente, secondo le fatte convenzioni, alle estrazioni dei premi di questo prestito.

Noi, che non lo sappiamo, facciamo pubblica la domanda, e rispondano quelli cui spetta.

**Il Canale di Suez**. — Durante il mese di luglio ultimo sono passati nel Canale di Suez 137 bastimenti che diedero un introito di 2,750,000 franchi, contro 112 bastimenti e 2,351,790 franchi nel 1876, e 99 bastimenti e 2,065,200 franchi nel 1875.

Nei primi sette mesi dell'anno corrente sono passati 1008 bastimenti che diedero un introito di 19,895,222 franchi, contro 816 bastimenti e 17,919,805 franchi nel 1876, e 921 bastimenti e 17,383,465 franchi nel 1875.

**Dottoresse americane**. — Giunsero a Milano e presero alloggio all'albergo del *Pozzo* 26 damigelle americane, dottoresse, quasi guidate dal prof. Loomis di Nuova York e vengono in Italia per un viaggio d'istruzione.

**Teatri**. — BALBO. — *La festa di Piedigrotta*, malgrado il successo contrastato dell'altra sera, fa incassare denari molti al grosso Bergonzoni.

Come si spiega ciò?

Ieri sera il teatro rigurgitava di spettatori e si è voluto il *bis* di due pezzi.

Inquanto al chiasso ce n'è stato una buona parte anche ieri sera; ma, cosa strana, l'opera non piace e tutti corrono a sentirla.

Signor Bergonzoni, dia un'altra tagliatina a quella presa senza sugo, specialmente a quella degli inglesi, e vedrà che i rumori diverranno più miti se non cesseranno del tutto. Provar non nuoce.

Godo di poter annunciare che la signora Cesari, l'aggraziata Cesari, il tenore Lambiase, un tenore con una voce simpatica, e il Cesari sono sempre applauditi.

Bergonzoni poi fa smascellar dalle risa.

Si prepara *Barbe Bleu* di Offenbach.

**Longevità**. — Ci scrivono da Valisnera che colà moriva testè una contadina in età di anni **106** e più!

Era nata il 25 febbraio 1771 e si chiamava Margherita Baletto.

**Cronaca bianca**. — Scrive l'*Armonia* che è morto in Torino il cav. Antonino, padrone di circa quattro milioni. Nel suo testamento olografo ha lasciato 500,000 lire alla casa del Cottolengo, 10,000 agli ospedali più bisognosi di Torino; 5000 alle parrocchie dove aveva egli casa o possessi; 14,000 a ciascuno dei 90 suoi nipoti, e due dei quali che portano lo stesso cognome 100,000, alla moglie un reddito vitalizio di 36,000 lire.

**Cronaca nera**. — *La camorra sui mercati*. — Venerdì sera, 9, a NAPOLI, sul Corso Garibaldi, l'agente di pubblica sicurezza Vincenzo Borrelli veniva a tradimento ferito da un colpo di rivoltella nella cavità del petto e dopo pochi minuti ne moriva.

Chi fu il feritore?

Certo Esposito Raffaele detto il *Pazzariello*, paladino della *camorra*, ed ecco perchè: da qualche giorno la *camorra* nel mercato delle frutta cominciava a rialzare la cresta; ciò impensierì molto il questore, il quale diede ordini severi perchè quella *camorra* si spentasse, ed il Borrelli si era messo all'opera per prendere sul fatto i colpevoli, ma venne riconosciuto ed ucciso.

*** A **Torino**.

*Coltellate*. — Ieri sera, in una cantina della via Balbis, alcuni giovinastri stavano bevendo e giocando alla morra. Ad un certo punto nacque litigio fra due di essi che s'abbarufarono. Il più giovane cadde colpito da coltellata al basso ventre, un poco rialzarsi e prender la fuga coi compagni. Il feritore li aveva preceduti e gettato il coltello andò di corsa a consegnarsi alle guardie di P. S. della sezione Moncenisio, dalle quali fu tradotto in carcere.

Il ferito si trovò stamane ricoverato all'ospedale Mauriziano.

Ambedue sono muratori di professione: il ferito ha 17 anni, il feritore 19, ed amendue sono già da parecchio tempo sottoposti a sorveglianza di polizia.

Fior di bricconi!

*** *Imprudenze*. — Un ragazzo di 11 anni dovette ieri recarsi all'ospedale Mauriziano per alcune ferite ad una mano ed ad una gamba riportate nel far esplodere un cappellozzo da schioppo, picchiandovi su con un chiodo.

*** *Ladri*. — Nella scorsa notte furono aperte con iscasso le vetrine d'una bottega da parrucchiere in via Accademia Albertina. Si rubò pel valore d'oltre trenta lire in boccette d'acque odorose e saponi.

— La notte dell'11 al 12 ignoti ladri, introdottisi per una finestra, le cui imposte mandarono in pezzi, nello smercio di generi di privativa condotto da I. M. nella regione Bertodilla, involarono alcuni metri di tela e L. 12 in denaro, in tutto L. 40 circa.

*** *Birbonate*. — Sabato sera due giovinastri si divertivano a dileggiare un povero vecchio cieco d'un occhio, che tranquillamente pel corso San Massimo si recava alla sua abitazione. Sopraggiunto per caso il figlio dell'insultato rimproverò i due malandrini del loro indegno agire verso il suo genitore, ma uno di essi, certo Ceratto Adolfo, di Asti, irritato, offeso dalle parole del giovane, si scagliò contro di lui e lo ferì al petto con un acuminato coltello.

Il ferito, che si chiama Francesetti, è morto stamane all'ospedale.

Vedete un po' a qual punto arriva la malvagità di certi individui!

Non sappiamo se il feritore sia stato arrestato.

*** *Vendetta?* — Ieri sera certo C. F., abitante in via Priocca, mentre attraversava la piazza Emanuele Filiberto venne da mano sconosciuta ferito leggermente alla schiena con tre colpi di coltello.

Il fatto si attribuisce a qualche sfogo di vendetta privata.

*** *Arrestati*: 1 qualificatosi autore di ferimento, 1 fuggito dalla casa paterna, 5 oziosi, 1 per disordini, 1 per furto e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 12 *agosto*.

**Morti**. — Vita Giacomo, d'anni 21, di Vigliano, soldato nel 29° fanteria — Sartoris Giovanna nata Serpentini, id. 66, di Valenza — Besuzzi Maria Teresa, id. 35, di Sale (Alessandria) — Barnaba Giacomo Giovanni, id. 9, di Torino — Cochis Virginia, id. 12, di Bardassano — Giacosa Ernesto, id. 7, di Torino — Barberis Teresa nata Cortemiglia, id. 69, di Alessandria — Solbini Giuseppa, nata Perono, id. 28, di Torino — Cocirio Giuseppe, id. 66, di Cocconato — Più 7 minori d'anni 7 — *Totale* 15, *cioè*: *a domicilio* 10, *negli ospedali* 6, *non residenti in Torino* 1.

**Nascite** 29, cioè maschi 14, femmine 15.

**Matrimoni celebrati** 4.

# CORRIERE DEL MATTINO

13 agosto

## NOTIZIE DA ROMA

12 *agosto*.

*Prefetto di Roma*. — Corre voce che il prefetto di Roma, marchese Caracciolo di Bella, abbia dato le sue dimissioni.

— *Associazione clericale*. — Il *Diritto* parla di una vasta associazione clericale che si vorrebbe formare a Roma onde rendere più efficace l'influenza dei reazionari sparsi in tutto l'orbe cattolico.

Il programma della nuova *lega* si riassume così:

Il centro della lega sarebbe in Vaticano, ed avrebbe in Italia e in tutto il mondo cattolico dei Comitati, i quali dovrebbero avere un'iniziativa ed un'azione propria, a seconda delle circostanze locali; nelle quistioni di principii e di condotta politica tutti però devono seguire le istruzioni del Vaticano.

L'associazione — dice il programma — dovrà agire con ogni mezzo onde rivendicare le prerogative e i diritti della Chiesa e del Papa.

A tal uopo dovrà organizzare la stampa cattolica. Ciascun gran centro avrà un corrispondente principale che riceverà da Roma le istruzioni necessarie e le trasmetterà ai giornali. — Creare scuole industriali per il popolo, biblioteche popolari e Società biografiche. — Stabilire Banche cattoliche e Circoli cattolici, dove saranno ammessi nobili e borghesi. — Istituire Società di mutuo soccorso e Casse di risparmio. — Promuovere l'assistenza pecuniaria e la solidarietà tra le città, i villaggi, i casolari, i particolari per il mantenimento dei missionari incaricati d'imprimere a tutto una direzione salutare, ecc.

— *Il comm. Bonino infermo*. — Il comm. Bonino, direttore generale dei ponti e strade al Ministero dei lavori pubblici, fu colto, l'altro ieri, da paralisi.

Lo stato dell'ammalato inspira le più vive inquietudini.

— *Commissione sul corpo guardie doganali*. — Il Ministro delle finanze, con decreto del 10 corr., ha determinato che alla Commissione istituita col decreto del 23 prossimo passato luglio per studiare e proporre le riforme da introdursi nel corpo delle guardie doganali, vengano aggiunti i capitani di vascello, membri del Consiglio superiore di marina, signori Luigi Fincati e Angelo Sarlo.

### Depretis e Fazzari.

Da alcuni giornali di destra si era affermato che il Depretis si era intromesso perchè il Banco di Napoli, creditore di ingente somma verso il noto Fazzari, accordasse nuove dilazioni.

I giornali officiosi negarono a tutta prima tale indebita intromissione.

Ora però l'*Unione*, giornale ministeriale di Milano, così spiega la faccenda:

« Correva voce a Napoli, che il Banco avrebbe ricusato al signor Fazzari di usargli quelle agevolezze che, secondo i propri statuti, suole usare a quelli che hanno affari col Banco stesso, e l'avrebbe ricusato per ragioni politiche. Pareva, e con buon fondamento, che il comm. Sacchi avrebbe ceduto a queste influenze, dimenticando [illegible] la politica non entri punto nè poco negli affari del Banco. Allora l'on. Depretis, che ebbe occasione di vederlo, gli disse, che se quelle voci erano vere, le deplorava, perchè la politica non doveva entrare nelle deliberazioni del Banco. Il Fazzari doveva essere trattato come gli altri, con criterii commerciali e bancari; se, fatta astrazione delle sue amicizie politiche, il Banco era disposto a rinnovargli le cambiali in discorso, non doveva rifiutargliele per ragioni estranee. Di che il Sacchi si mostrò persuaso come ogni onest'uomo avrebbe fatto; il Fazzari diede garanzie che il Consiglio del Banco reputò sufficienti, ed ebbe quello che aveva domandato. »

Da queste parole dell'*Unione* si pare risulti che se non è zuppa è pan molle, poichè è constatato in modo indubitato che il Depretis parlò al comm. Sacchi in favore del Fazzari per eliminare quanto meno le prevenzioni dei moderati contro il medesimo; ma il Depretis movendosi a parlare ad un ex-funzionario governativo per facilitare il riscosso di cambiali a favore di un uomo politico, non agì esso stesso forse sotto la pressione di preoccupazioni politiche?

Cose brattine!

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

AGENZIA STEFANI

**Washington**, 12. — Il generale Gibbon con 182 soldati ebbe il 9 corr. un accanito combattimento cogl'Indiani presso Helena, Montana. Gibbon fu ferito, ed ebbe da 80 a 100 uomini tra feriti e morti. Credesi che gl'Indiani perdettero 100 uomini.

**Panama**, 2. — Il vapore *Eten* incagliò a 70 miglia al nord di Valparaiso. Credesi che 100 uomini siano periti.

**Parigi**, 13. — Una nota ufficiosa smentisce le voci di dissensi nel Ministero e di divergenze fra il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'interno.

**Atene**, 12. — Una dimostrazione percorse la città, gridando: *Viva la guerra*. Dicesi che il momento dell'azione è prossimo.

**Belgrado**, 12. — Venne pubblicata la legge finanziaria relativa alle spese straordinarie, ascendenti a 7,865,742 franchi.

FERRERO ENRICO gerente.

**Caffè San Carlo** — CONCERTO SERALE.

1. BERGANSOVICH. Valz *Core memorie*.
2. RICCI. Duetto nell'opera *Crispino e la comare* (soprano e buffo).
3. PEDROTTI. Sinfonia dell'opera *Tutti in maschera*.
4. ALLINOVI. Aria buffa originale *Un acquisto in teatro*.
5. VERDI. Duetto nell'opera *I Masnadieri* (soprano e tenore).
6. CAPITANI. Mazurka *Pervinca*.
7. VERDI. Gran terzetto finale nell'opera *Ernani* (soprano, tenore e basso).
8. MARENCO. Valz nel ballo *Ermanzia*.
9. VERDI. Ballata nell'opera *Rigoletto* (tenore).
10. STRAUSS. Polka *Fuoco selvaggio*.

# Notizie Commerciali

### Mercato dei cereali di Torino.

*Bollettino settimanale*.

12 agosto. — I nostri mercati continuarono ad essere calmi come la scorsa ottava, anzi in questa si chiusero ancor più fiacchi e tutti i prezzi continuarono lentamente al ribasso con vendite limitatissime. Nei grani, stante la calma generale che vi è in tutte le piazze, le offerte furono molto numerose, e per contro i nostri consumatori essendo già assai provvisti si astengono in attesa di maggior ribasso.

L'esportazione, che pareva voler essere importante, è quasi nulla stante la calma che vi è in Francia e Svizzera.

Le pioggie cadute in questa settimana beneficarono le terre asciutte e rinvigorirono la meliga, per cui i prezzi ribassarono con molte offerte. Calmo è pure il riso, essendo il suo prezzo troppo elevato in confronto degli altri grani.

Segale ed avena molto offerte e poco cercate.

*Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grano fino | quint. | L. 32 — | a 33 50 |
| Id. | ettol. | » 24 35 | a 25 40 |
| Id. mercantile | quint. | » 29 — | a 31 — |
| Id. | ettol. | » 21 90 | a 23 50 |
| Meliga | quint. | » 21 — | a 22 — |
| Id. | ettol. | » 15 90 | a 16 75 |
| Riso | quint. | » 45 — | a 47 — |
| Id. | ettol. | » 34 40 | a 36 — |
| Segale | quint. | » 19 50 | a 20 — |
| Id. | ettol. | » 14 80 | a 15 25 |
| Avena | quint. | » 20 — | a 20 50 |

*N.B.* I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

**VERCELLI**, 10 agosto. — **Cereali.** Le apparenze della campagna del riso sono splendide, ma intanto le rimanenze essendo assai limitate, e l'esito di un buon dettaglio, i prezzi avvantaggiarono anche oggi da 50 a 75 cent.

**PAVIA**, 11 agosto. — **Cereali.** — Sul mercato d'oggi il frumento ed il granoturco erano a prezzi più sostenuti; gli altri generi stazionarii con vivacità d'affari.

### Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 11 agosto 1877

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 5 | 573 57 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | 2 | 193 26 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 7 | 766 83 |
| | Tot. nel mese a oggi | 22 | |
| Stagionatura Sociale autorizzata | Organzino | 4 | 349 05 |
| | Trama | 8 | 334 75 |
| | Greggia | 6 | 445 47 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 13 | 1129 27 |
| | Tot. nel mese a oggi | 171 | |
| Condiz. calore di M. Pomonte | Organzino | 2 | 131 11 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | 1 | 9 94 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 3 | 141 05 |
| | Tot. nel mese a oggi | 29 | |

### BORSINO.

Torino, 11 agosto (ore 5 pom.)

Finora nessuna notizia importante ci pervenne a scuotere questo letargo che da molto tempo signoreggia su tutte le piazze. Di giorno in giorno cresce vieppiù la stagnazione d'affari, e ciò credesi prodotto dalla grande incertezza che havvi sull'attuale politica. L'apertura della Borsa di Parigi ci pervenne come la chiusura di ieri sera, cioè 69 65; in base a questa fermarono eravi denaro nella nostra Borsa a 76 75 e lettera 76 80. La chiusura ci giunse con un ribasso di 5 cent., cioè 69 60.

### BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 13 agosto 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. m. in cont. 76 85.

Media d'imprestito 76 80.

Oro da 21 96 a 22 00.

| CAMBI | a vista dan. lettera | a 3 mesi dan. lettera |
|---|---|---|
| Francia (Parigi) | 110 — 110 25 | — — — — |
| Svizzera | 110 — 110 25 | — — — — |
| Londra | — — — 27 50 | 27 52 1/2 |
| Germania | — — — — | 133 25 133 75 |
| Vienna | — — — — | — — — — |

Rendita 5 0[0] Francia [illegible] 2 [illegible] 3. Londra pio 2. Germania 1/4.

### CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 agosto 1877.

L'immobilità diventa la prima qualità della Borsa francese. Sabato infatti nessuna variazione di prezzi.

Ieri sul Boulevard pochi centesimi di reazione sulle rendite francesi; nessuna variazione sull'Italiano.

Il 3 0[0 francese darebbe un ribasso abbastanza forte di 57 1[2 centesimi; ma si ritiene un errore. Non stiamo a cercare le ragioni del sostegno della Borsa di Parigi nelle notizie politiche interne ed esterne. La miglior ragione sta nella volontà di chi può ciò che vuole.

Abbiamo trovato una bella frase in un cronista francese e la riproduciamo per l'edificazione di chi ci legge.

Le disfatte dei Russi, dice quel cronista, inspirano della confidenza nella prolungazione della guerra limitata.

Quasi quasi si potrebbe credere che senza la guerra limitata la Borsa farebbe ribasso.

Da noi qualche ricerca di contanti venne opportunamente a dare qualche animazione alla Borsa di questa mattina, per cui la Rendita tanto per contante che per fine fece 76 80 a 76 75. Però affari sempre pochissimi.

Az. Banca Naz. 1919 a 1919.
Az. Mobiliare 648 a 645.
Az. Banca Torino 715 a 718.
Az. Banco Sc. 274 a 275.
Az. Banca subal. 279.
Az. Tabacchi 803 a 801.
Az. Meridionali 336 a 340.
Obbl. Meridionali 234 1[2 a 234.
Obbl. Cavour 477 a 476.
Francia 110 a 110 20.

## Non più Medicine.

**PERFETTA SALUTE** **restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

# Revalenta Arabica

Ninna malattia resiste alla dolce **Revalenta** la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 31 *anni d'inaudito successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresovi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

*Onorevole Ditta,* Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto minacciava in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

*Devotissimo*
GIULIO CESARE NOB. BESSOTTO
Via S. Leonardo, N. 4712.

*Cura n.* 71,160. Trapani (Sicilia), 15 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tale che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica,* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. fr. 4 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 67 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

*Rivenditori* — **Torino:** Hold Roller e C., *via S. Francesco da Paola,* 6 — G. Achino, *piazza San Carlo* — Taricco, *via Roma* — D. Moulo, *via Ospedale,* 5 — G. Vinardi, *via Dora grossa* — Origlia, *via Po* — Pietro Alasti, *via San Tommaso,* 25 — Bertone, *via San Massimo,* 5 — Barale, *via Urbano Rattazzi* — Caparro, *via Roma* — Debernardi Hugh, *via Roma* — I. Ginatotti, *via Doragrossa* — Sozzi, *via Doragrossa* — Gius. Gilli, *via San Maurizio* — Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* — Briatore Felice, *via Cernaia,* 20 — Orsini succ. Capesole, farm. — Rosa Nozzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* — Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* — T. Negro e C., *via Cavour,* 18. 837 (4)

# Bureau de l'Étranger

**(unico in Italia) 2, piazza PALEOCAPA, 2 (Torino)**
*presso la fontana della Stazione di Roma*

**CORRISPONDENZA IN OGNI LINGUA**

**Agenzia delle Colonie**

Procure, Perizie, Regie stabili, Ragioneria, Ordini di Borsa, Locazioni, Contratti, Assicurazioni, Prodotti del suolo e dell'industria, Personale, Stenografia, Privative, Pubblicità ancuima a 1/2 prezzo, Telegrammi uniti e in cifra a 1/2 prezzo, Carovane in Egitto e Palestina, Viaggi circolari ridotti del 50 0/0.

**Ora in trattativa**

Mobili di lusso, Oggetti di arte, Libri e attrezzi di ginnastica; Prodotti dell'Italia insulare; Cessione privativa per cottura seta; Cessione di una farmacia piazzata a more col servizio d'Opera pia, presso Torino; Condotte, esercizii e posti vacanti; Case, Cascine, Filande e Ville al monte, ai laghi, al poggio e al mare.

*Ivi annesso un* **Writing-room** *e camera da scrivere.*

Dirigersi franco con vaglia postale di **L. 3** per risposta franca nell'Unione, e di **L. 1** per Carta-postale; il doppio, in lingua straniera. 575

## SACRA DI S. MICHELE
Grande Albergo GIACOSA.

Prezzo giornaliero vitto ed alloggio L. 7. Servizi alla carta, ottima cucina, scelti vini. Appartamenti grandi e piccoli. Gabinetti particolari per pranzi. Servizio di caffetteria. Si arriva da Torino a S. Ambrogio (linea di Susa) in un'ora, ed in circa 30 minuti si fa la salita. Servizio di cavalli e muli. Clima eccellente, panorami sorprendenti, escursioni, cure colle acque minerali leggerissime e col latte. Scrivere anticipatamente. 882

**BEN MERITATO** è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

# LA GENTE PER BENE
## LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice della materia in esso contenuta:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina maritata.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Ce maestri ed i figli - Coi loro amici - Lutto - Casi funesti. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Nuocere - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne,** via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 569

## DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida che il di lui figlio Michele, avendo cessato di appartenere alla casa Bazetti, Ferrua e Compagnia, non sarà riconosciuta per valida qualsiasi operazione da esso fatta per conto ed a nome della medesima.

834 Francesco Ferrua.

## Fiori Barometri.

Elegantissimi fiori artificiali che cambiando di colore indicano le variazioni atmosferiche. Ogni fiore è montato su elegante vaso.

**Gran successo del giorno.**

L. 4 caduno; più eleganti L. 6.

Spedizione a mezzo ferrovia contro vaglia postale intestato al negozio **Vita Bachi, Galleria Subalpina,** Torino. 879

## DA AFFITTARE

**in Piazza Castello, 14,**

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

**Al presente** altro alloggio di nove membri al 4° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

## DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 864

**Da vendere** calesse con trasporto.

Ricapito allo stabilimento Bellardo, via Giulio, N. 8, Torino.

## RUFFINO IPPOLITO

**TAPPEZZIERE**
E NEGOZIANTE IN MOBILI
*Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco,* Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

## CORREDI DA SPOSA

Da L. **175, 302. 450** e **600.** Presso ANNA GIANOTTI, via Porta Palatina, N. 18.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 841

*CARLO MANFREDI*
**Torino, via Finanze, 3, 5.**

**Blou d'argento puro,** polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candellieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, placchè, ecc. Garantito di esito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 877

POLVERE MAZADE E DALOZ
per distruggere i
SCARAFAGGI
Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i droghieri e farmacisti
Deposito in TORINO
D. MONDO, G. CAPURRO
Negozianti

## Feltri per Tettoie

**Copertura leggera, durevole ed economica.**

**Feltro** per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco fondoro contro la umidità.

**Deposito Cemento di Francia** presso F. Caminoli N. 9, via Arcivescovado, Torino. 60

## PEPSINA LIQUIDA
**di BESSON**
**FARMACISTA A LYON (France)**

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorza d'arancio amaro. — *Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia,* hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nel disturbo dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia Reale **Taricco.** 1237

## AVVISO

Si invitano i signori Amalia Griffa, vedova di Edoardo Allis; Giovanni Moris; Clara ed Angela, sorelle Rinaldi; Carlo Rocco; Giovanni Roccati; Brizio canonico Nicola, vice-console Alessandro e medico Fortunato, fratelli; Allois Angela, vedova; Della Valle don Gaspare; Bocca Gabriele, interdetto; Gastaldi Anna; Musso Sebastiano e Domenica, coniugi; Tribandino Giovanni e Costanzo, fratelli; e chiunque per loro possa avervi interesse, a volersi recare dal procuratore collegiato Bartolomeo Cuneo, via Barbaroux, N. 33, piano 1°, per comunicazioni che li riguardano. 833

## STABILIMENTO DI CERESOLE REALE
USO ALBERGO E CAFFÈ
**diretto da MASSUCCO BENEDETTO**
*aperto dal 1° luglio al 15 settembre*

**Aria salubberrima, rinomata acqua**
**esatto servizio a discreto prezzo**

Per informazioni dirigersi dalli signori **Costanzo,** padre e figlio, depositari di acque minerali, angolo via Basilica, N. 13, Torino, soli proprietari e venditori della vera acqua di questo paese. 718

# ALASSIO
## Hôtel de Londres
847

Nel mese di luglio il mare sebbene alquanto agitato pure ha concesso ai numerosi bagnanti di fare la loro cura a motivo dell'amica spiaggia poco profonda che avvi costì, e perciò pei mesi di Agosto e Settembre l'*Hôtel de Londres* offre appartamenti mobigliati con pensione a L. 7 e 8 al giorno.

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di tre pezzi.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
= VIOLET =
*Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau*
335, Rue Saint-Denis, à Paris.
Dépôt dans toutes les villes de consom.
BREVETÉ

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5.

## AVVISO DI TRASFERIMENTO

La Ditta **COMOLLI** e **GANDOLFI** da via della Provvidenza, N. 4, ha trasferto i suoi magazzini in via Bogino, N. 15 *bis.* 824

TORINO — Presso **CARLO MANFREDI** — TORINO
*Via Finanze,* 3 e 5.

# LA EXPRESSE BIJOUX
**Macchinetta a mano a saldatella**

È la migliore e la più elegante di tutte le macchine a mano a un filo. Rapida, silenziosa, sicura, solida, munita di tutti gli accessorii e guide, come le grandi macchine a tavolo, e montata su apposito ed elegante piedestallo, non si ha che a posarla su qualunque tavolino per poter cucire, non occorrendo fermarla con viti od altro. — Indispensabile in tutte le famiglie. — Con relativa cassetta e precisa istruzione figurata, **lire 40.**

## La Little Howe

Macchina a mano a **due fili,** più grande della EXPRESSE e più forte, con piedestallo e accessorii completi, **lire 80.**

## Macchine a tavolino

**a due fili,** sistema Wheeler et Wilson, Frister-Rossmann, Pollak et Schmidt, a cominciare da **lire 130, 140, 150, 180, 200** e più.

## La Ercole

Macchina extraforte a tavolo grande, per sarti, sarte, famiglie, ecc. Cuce perfettamente bene sia le stoffe leggierissime che le più pesanti e la pelle; **lire 200** con accessorii completi.

Ogni macchina si vende garantita. — Insegnamento **gratis.** — Si spediscono diligentemente imballate con una dettagliata istruzione. 589

*Orologieria di Precisione*

## CRONOMETRI - REMONTOIRS
**Semplici e complicati a prezzi di fabbrica**

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

*Rimangono ancora poche copie dell'opera, lodatissima da tutta la stampa italiana, indispensabile alle Biblioteche:*

# CENNI STORICI
INTORNO ALL'ARTE TIPOGRAFICA
E
**SUOI PROGRESSI IN PIEMONTE**
DETTATI
**dall'avv. ANGELO BROFFERIO**
**giusta le memorie ed i documenti somministratigli**
*dal Tipografo Editore e Libraio*
**GIUSEPPE POMBA**

**Opera dedicata a S. M. VITTORIO EMANUELE II.**

Bellissimo volume in-8° stampato su carta di lusso L. 8.

Le domande con *Vaglia* o *Francobolli* indirizzarle alla *Delegazione di Beneficenza del Pio Istituto Tipografico,* in Milano, Piazza e Casa Borromeo, N. 8.

## LIQUIDAZIONE
DEL
# GRANDE MAGAZZINO DI CARTA
*Angolo vie Cernaia e Stampatori*

**Prezzi eccezionalmente ridotti.**

**Carta bianca ed in colore** da scrivere e da stampa, a mano ed a macchina, di varia qualità e formato.

**Carta** per inviluppi, per pacchi, d'imballaggio.

**Pergamene** e carta pergamena.

**Carta Protocollo** bianca e rigata di tutti i generi per quaderni, per registri e ad uso bollo.

**Carta da lettere** di varii formati, quadretta, quartina, album, sestina, ottavina; bianca, azzurra ed a lutto; inglese, filigranata, ecc.

**Copioso assortimento di buste** di ogni dimensione e formato, gommate e comuni, bianche ed in colore, di tela e pergamena per campioni di merci, ecc.

**Inchiostro nero** fino comunicativo delle fabbriche di Antoine e Gardot di Parigi.

**Cera lacca** di ogni qualità: finissima per sigilli, lettere raccomandate e gruppi; ordinaria per pacchi.

**Penne vere Perry.**

**Lapis** di Gilbert, Faber e Grosberger, si neri che in colore.

**Oggetti di cancelleria.**

**LOCALE DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE**

## Vendita volontaria di stabili

situati in territorio di Salassa, in amena posizione, con strada carrozzabile a poca distanza da Cuorgnè e Rivarolo, consistenti in fabbricato civile o palazzina, con parco e giardino cinto da muro, fabbricato rustico e tinaggio, campi, prati e vigne, formanti in tutto una piccola tenuta di N. 11 lotti.

La vendita viene fatta sull'instanza degli Ospedali civili di Genova e per mezzo dei pubblici incanti, alle ore 9 antimeridiane delli 22 agosto p. v., in Salassa e nella palazzina esposta in vendita, col ministero del notaio Stefano Botta, al prezzo ed alle condizioni di cui nella perizia e capitolato d'asta, visibili in Salassa presso il detto notaio Botta; in Torino, negli uffizii del procuratore coll. Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 9, piano 2°, e presso il geometra Carlo Dovo, via Bertola, N. 22, piano 3°. 791

# L'ARTE DI FAR FORTUNA
OVVERO
**MEZZO SICURO DI CREARSI UN BEL CAPITALE**
*in pochissimo tempo mediante una somma di anche sole* **L. 100.**

Un bel libro stampato per cura della Tipografia Masoi di Casale Monferrato, nel quale l'autore spiega chiaramente un modo da lui trovato ed esperimentato che lo rese ricco, con cui, e con una piccola somma anche di sole **100 Lire,** si può fare una bella fortuna.

**Proprietà letteraria**

Opera stata tradotta in varie lingue e che ottenne un successo immenso. Raccomandata alle persone intelligenti che desiderano arricchire.

Prezzo **L. 6 75.** Vaglia diretto a Monsieur **Ugo Babbis,** poste restante, Bureau place de la Bourse à **Paris.**

(*Fare l'indirizzo preciso*).

*Ai librai e rivenditori sconto 15 per 100 ordinazioni non inferiori a* **lire cento.** 870

LA CASA
## LANGEN e WOLF
*DI VIENNA*
avvisa che oltre ai motori atmosferici a gaz, sistema **LANGEN** ed **OTTO** costruisce ora i
## Nuovi Motori Otto
**da 2, 4, 6 ed 8 cavalli.**

Questi nuovi motori che furono premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Filadelfia, oltre al riunire in sè tutte le convenienze dei motori atmosferici che già furono così favorevolmente accolti, presentano lo speciale vantaggio di non *far più rumore di sorta.*

Spedizione *gratis* dei prospetti; dirigersi ai rappresentanti generali **A. Brachi e C.,** *via S. Massimo,* 49, Torino.

# DEPURATIVO

**Coll'essenza di Salsaparigliа** *concentrata a vapore col joduro di potassio o senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio sperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in quei casi in cui il sangue è viziato e guasto — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 indorate, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi osservare la firma autografa TARICCO.

In Torino: Farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo, e farmacia Centrale via Roma, vicino a Piazza Castello. 996

# AVIS

**SPÉCIALITÉ** du docteur **JAMIN,** médecin américain, s'occupant depuis 20 ans spécialement de la **guérison du CANCER,** tumeurs, squires, ulcères, sans **opération.** Son **spécifique** est approuvé par l'**Université,** vues ses cures nombreuses et merveilleuses sans récidives.

Monsieur JAMIN vient se fixer à Turin, hôtel du *Cheval Rouge,* rue de Rome, 34. Les consultations auront lieu du 10 au 14 août prochain, de 1 à 4 du soir; actuellement à Genève, hôtel des *IV Saisons.* — Affranchir. 818

**PILLOLE BALSAMICHE** senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed assicurano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire **3 50** e **3.** — Torino, farmacia TARICCO, piazza San Carlo, e CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

**NB.** Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco.* 858

Torino, Tip. Roux e Favale.